

La Sapienza per la settimana della sociologia

Mercoledì 18 ottobre 2017

Centro Congressi Sapienza Università di Roma

Un Paese ci vuole: la sociologia di fronte alla crisi italiana

Panel: Mediaterrorismo come serial. Prime attività della ricerca nazionale PRIN sulla percezione del terrorismo a confronto con esperti e stakeholder

Ludovica Malknecht

CONTRONARRAZIONI PER COMBATTERE IL TERRORISMO

Proposta di linee metodologiche per analisi, teorizzazione ed eventuale produzione di contronarrazioni

Contestualizzazione:

La 'domanda di narrazione' nelle società complesse che rischiano di assumere la declinazione di società della paura

Doppia valenza delle narrazioni mediali del terrore:

- a) Rassicurazione del pubblico: le narrazioni mediali in situazioni di crisi riconducono gli eventi traumatici in schemi valoriali socialmente accettati e schemi di comportamento, utilizzando frames ripetitivi e innescando meccanismi di routine che sembrano attenuare la paura mediante un effetto di assuefazione;
- b) Alimentazione della paura: la semplificazione e la polarizzazione di situazioni complesse possono non soddisfare le reali esigenze di spiegazione e comprensione che emergono in una situazione di crisi: la spiegazione può essere carente o ridotta rispetto ai contenuti "sensazionali" che stimolano risposte emotive immediate → senso di instabilità e paura.



Valore potenziale di (contro)narrazioni articolate, complesse, propriamente narrative: non solo narrazioni mediali, ma anche narrazioni sul modello della narrazione letteraria: la familiarità con narrazioni articolate e complesse può svolgere un importante ruolo di orientamento per pensare la complessità → disinnescare delle dinamiche compresenti e complementari di assuefazione e insicurezza.

Ruolo delle narrazioni nell'arginamento della paura

Convergenza della valenza cognitiva, conoscitiva, informativa e culturale della narrazione: connessione articolata degli eventi secondo un orientamento e una dimensione di senso.

Assegnazione agli eventi di una collocazione storico-temporale, rappresentazione della loro genesi, nessi causali e logici →distanziamento e organizzazione di una realtà complessa e, nel caso di realtà traumatiche, oggettivazione e possibilità di gestione.

Processi essenziali all'arginamento della paura si sviluppano in forma narrativa e possono pertanto essere favoriti da pratiche narrative adeguate:

- la costituzione dell'identità individuale: sicurezza ontologica collegata alla "continuità della propria identità" e alla "costanza dell'ambiente sociale e materiale" (Giddens)/racconto biografico;
- la costituzione dell'identità collettiva: protezione data dall'appartenenza al gruppo sociale)/narrazione storica.



*La conoscenza e la comunicazione dell'identità propria e altrui sono essenziali all'arginamento della paura: pratiche narrative dell'identità e dell'alterità possono contrastare le polarizzazioni conflittuali che derivano dalla semplificazione e dalla *percezione dell'identità come un'emergenza* – fenomeno proprio delle situazioni di crisi da cui si genera anche il terrorismo.*



Necessità di rappresentazioni, soprattutto mediali, dell'identità in senso propriamente narrativo, non riduttivo o reificante dell'identità propria e altrui:

- rappresentazione della genesi e del portato valoriale delle diverse identità culturali in modo da contrastare reciproci pregiudizi e favorire un senso di appartenenza aperto e aperture relazionali;
- evitare stili comunicativi basati sulla contrapposizione di identità emergenziali-conflittuali.

Passaggi preliminari:

- 1) definizione dell'oggetto di riferimento delle contronarrazioni: le narrazioni mediali prevalenti del terrorismo e degli eventi terroristici;
- 2) confrontare le analisi delle narrazioni prodotte dal terrorismo con le narrazioni dei media italiani e verificare se, e in quali casi, siano presenti analogie sia sul piano dei contenuti sia nello stile narrativo: eventuali analogie amplificano, duplicandoli, gli effetti dei contenuti e degli stili comunicativi propri del terrorismo (es.: la rappresentazione univoca di emozioni negative come la paura);

- 3) Individuare analogie ma anche differenze tra le narrazioni medialì prevalenti e quelle prodotte dal terrorismo;
- 4) considerare contronarrazioni già prodotte.

Strumenti:

Strumenti metodologici *pluridisciplinari* (es.: narrative ethics, teoria della narrazione; studi sull'identità narrativa; storytelling didattico) per "sfruttare" le diverse valenze della narrazione (informativa, conoscitiva, cognitiva, culturale, educativa, formativa) e delineare tipologie di contronarrazione efficaci nel contesto in esame.